

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avvenire**

AGENDA

15 dicembre
Ritiro mensile del clero al centro pastorale diocesano dalle 9.30.

16 dicembre
Alle 10 nella chiesa di San Giovanni Battista a Ladispoli, il vescovo Reali celebra la Messa per il Natale con gli ospiti del centro Caritas "Santi Mario, Marta e figli".

17 dicembre
Nella parrocchia di Selva Candida alle 19 il vescovo presiede l'adorazione eucaristica e la preghiera con le invocazioni dei «Cento nomi di Gesù».

19 dicembre
Alle 20.30 nella parrocchia dei Santi Marco evangelista e Pio X si terrà «La musica del Vangelo: a Natale è nata la Speranza»: l'evento di musica e preghiera organizzato dall'ufficio catechistico diocesano in collaborazione con la parrocchia di Pantan Monastero.

Dentro la scuola cresce la fraternità

LA LETTERA

Come l'autunno a Nazareth

La famiglia dell'Ic Corrado Melone ha salutato il vescovo Reali scrivendo dell'Avvento come presenza di Dio nella storia. Un'esperienza di vicinanza che la scuola affida a un'immagine, "Autunno a Nazareth", dipinta da Georges Rouault nel 1948. «È una scena quotidiana – si legge nel messaggio –, il giovanissimo Gesù scende da una strada, accompagnato da qualcuno, e va verso due figure di donne con bambini. Tutto è immerso in un meraviglioso paesaggio autunnale, con colori caldi che dialogano e contrastano con i blu delle tenebre. C'è un senso di attesa e pace: nelle tenebre si fa strada la luce, in modo molto naturale, Cristo raggiunge gli uomini che lo attendono sulla strada, come d'Avvento. Il paesaggio ruota attorno alla figura bianca che scende: si incarna, nelle vie umane. Un autunno qualsiasi di un paesino qualsiasi, in un tramonto qualsiasi sospeso tra tenebra e luce, tra alberi qualsiasi che alludono all'albero della vita e a quello della croce. Dio, come già nella Genesi, sul far della sera continua a passeggiare nel giardino, con gli uomini. Il messaggio è forte, il Signore non ci abbandona; ci accompagna nelle nostre vicende esistenziali per aiutarci a scoprire il senso del cammino, il significato del quotidiano, per infonderci coraggio nelle prove e nel dolore. In mezzo alle tempeste della vita, Dio ci tende sempre la mano e ci libera dalle minacce. Questo è bello! Carissimo don Gino, aspettiamo da lei le sue parole».

DI SIMONE CIAMPANELLA

Mercoledì il vescovo Reali ha incontrato "online" l'Ic Corrado Melone di Ladispoli. Una visita ormai tradizionale, quest'anno fatta a distanza, in videoconferenza per le normative anti-Covid 19. «Non è Natale se non la incontriamo...», ha detto nel saluto il preside Riccardo Agresti, ricordando poi il valore etico dell'atteggiamento personale nel contrasto all'epidemia: «Indossare la mascherina è un atto d'amore verso il prossimo». Interpellati dal tema dell'evento: «Costruire un mondo da fratelli» gli alunni hanno proposto riflessioni profonde e attuali con chiarezza e puntualità. Il razzismo e l'accoglienza dell'altro, la violenza sulle donne, l'odio e il dialogo, la diversità, la povertà vicino casa e quella lontana, il problema del male e della sofferenza. «La vostra franchezza ci dice che abbiamo tanto da imparare da voi», ha commentato il vescovo, spiegando che non bisogna chiudersi in se stessi e credere di essere i

Invitato da Agresti, preside alla «Melone», il vescovo Reali incontra gli alunni in videoconferenza

padroni del mondo: «Anche a me piace la parola che i bambini ci hanno cantato all'inizio: «La parola che più mi piace è pace». Il preside ha poi incoraggiato i ragazzi nel tempo dell'emergenza sanitaria che «possiamo superare riscoprendo la fraternità», mettendo in comune la propria originalità: «Ognuno di noi porta avanti il suo progetto assieme agli altri e se si dovesse tirare indietro mancherebbe un tassello al disegno finale». Nell'Avvento c'è la possibilità di riscoprire questa dimensione di solidarietà e amicizia: «è un tempo di conversione attraverso la rivoluzione del cuore». Poesie, video,



Un momento della videoconferenza

power point, disegni, slogan. Gli studenti hanno usato tante possibilità per condividere le loro idee grazie alle nuove tecnologie: «Vorrei elogiare per la qualità con cui usate i mezzi di comunicazione. Sappiate che sono un mezzo per far crescere la comunità. Se io comunico imparo tante cose, prima di tutto imparo a rispettare l'altro, perché lo rendo partecipe di quanto ho pensato e ho nel cuore». Ma, c'è una «comunicazione sincera» e una «falsa» che «distrukge ed è dannosa, ed è quella che papa Francesco chiama pettegolezzo, un peccato che colpisce anche la Chiesa, dobbiamo tentare di eliminare questo uso del parlare». Dialogare e sperare, la chiacchierata con i ragazzi si è mossa su questo binario la cui direzione ha contato della sensibilità e della formazione degli studenti: specchio di un corpo docente coeso con il suo dirigente nel pensare all'educazione come passione e missione per fare crescere i piccoli. «Ringrazio il preside per l'opportunità che mi ha dato e desidero esprimere la mia stima per il lavoro che fate nella vostra scuola». Dopo oltre due ore, a mo' di sigla scrono i video preparati dai classi, l'ultimo dei quali indica il coraggio di questi giovani proiettati a edificare una società basata sul senso della comunione: «Uno per tutti e tutti per uno perché non rimanga indietro nessuno».

SPIRITUALITÀ

Per pregare Gesù col nuovo libro di don Tartaglia

Don Federico Tartaglia, racconta come è nato il suo libro di preghiera: «100 nomi di Gesù».

Può raccontare di cosa si tratta?
Ho sempre sentito la mancanza di una preghiera indirizzata a Gesù; certamente, ne conosco tante di carattere devozionale, ma non ne esiste una di origine biblica che la tradizione ci abbia consegnato. Eppure il Vangelo non fa altro che parlarci di persone che si accostano a Gesù per pregarlo. Lui stesso ci ha assicurato nel racconto dell'evangelista Giovanni che «qualunque cosa mi chiederete nel mio nome, la farò» (cfr Gv 14,13), e San Paolo ricorda che «se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore, e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo» (Rm 10,9). Per questa ragione mi sono messo a cercare le invocazioni più belle rivolte a Gesù nei Vangeli, ne ho scelte sette e dopo vari aggiustamenti ho composto una preghiera a Gesù Signore con la quale sento di aver colmato una mia personale mancanza. La recita di questa preghiera mi ha poi suggerito un'ulteriore mancanza tra le molte preghiere liturgiche che la tradizione ci ha consegnato. Se infatti è possibile invocare diverse litanie intitolate a Gesù come quelle del Sacro Cuore o del Santissimo Sacramento o dei Nomi di Gesù, diversi di questi nomi non avevano un'origine neotestamentaria. Mi sono di nuovo messo a cercare quei titoli con i quali Gesù è stato invocato e celebrato e con grandissima meraviglia sono riuscito a contarne cento. Sono nate le invocazioni dei 100 nomi di Gesù.

Quando sarà presentato?
Quando ho proposto questa mia «scoperta» al nostro vescovo Gino (Reali ndr), egli si è mostrato particolarmente favorevole a diffondere questa pratica spirituale che sebbene recente ha il pregio di essere totalmente radicata nella Scrittura. E in occasione del Giubileo diocesano ne ha deciso la stampa e la diffusione in tutte le comunità parrocchiali e religiose della diocesi, a partire dal 17 dicembre, quando, nella parrocchia di Selva Candida alle 19, in diretta sul canale YouTube della diocesi (<https://www.youtube.com/diocesidiportosantarufina>), guiderà l'adorazione eucaristica e la preghiera con le invocazioni a Gesù. Tutte le comunità parrocchiali riceveranno nei prossimi giorni alcune copie del libro che contiene le invocazioni insieme all'immagine con la preghiera. Coloro che lo vorranno potranno chiedere sia il libro che l'immagine, presso la curia. (S.Cia.)

Ac, la festa dell'adesione

DI STEFANO PEDONE *

Anche per quest'anno l'Azione Cattolica Italiana ha celebrato l'8 di dicembre la Festa dell'adesione. Tanti ragazzi, giovani, giovanissimi e adulti hanno rinnovato il loro «sì» all'associazione e alla Chiesa che proprio in questa giornata ha festeggiato la solennità di Maria santissima concepita senza peccato, Immacolata Concezione. Leggendo il racconto dell'annuncio dell'evangelista Luca si individuano due azioni che ci donano consolazione: con la prima Dio manda l'angelo Gabriele; con la seconda Maria si presenta come la serva del Signore. Il fatto che Dio mandi l'angelo Gabriele ad una giovanetta per l'umanità intera è segno di un grande amo-

Nel «sì» di Maria i giovani e gli adulti rinnovano assieme la loro disponibilità a servire la Chiesa

re che il Padre dona e che dura ancora oggi. Dio che manda vuol dire che non ci abbandona, ci accompagna in tanti modi e ci dona tanta grazia per la nostra salute e salvezza. È un Padre che sceglie i tempi e modi giusti per testimoniare che siamo la sua creatura e ci dona il Figlio che cammina con noi. Maria, dopo lo stupore e la bellezza di un incontro straordinario, non si sente una privilegiata, ma serva del Signore. In queste sue parole ognuno trova tanta forza di ama-

re Dio e il prossimo raccontato da mettersi a servizio. L'Azione cattolica vuole vivere con tanti l'esperienza di sentirsi amati da Dio e di servirlo come lui, che ama, ci dice, ci testimonia e ci serve. Maria ha sentito questo profondo e intenso amore di Dio e si mette a suo servizio per la salvezza dell'umanità intera. Per questo motivo l'Ac vuole mettersi sotto lo sguardo di Maria Immacolata e ha desiderato esprimere il suo «sì» anche quest'anno, un anno sicuramente difficile e ha segnato ciascuno di noi. È un «sì» segnato dalla prova, ma proprio per questo ancora più consapevole ed entusiasta e che affidiamo allo Spirito Santo che ha animato di gioia e coraggio Maria e che anima ogni battezzato.

* presidente Azione cattolica

Il Vangelo e la musica online per meditare assieme il Natale

DI ROSANGELA SIBOLDI*

«La musica del Vangelo: a Natale è nata la Speranza». È questo il tema dell'evento online in diretta sul canale Youtube della diocesi (<https://www.youtube.com/diocesidiportosantarufina>) organizzato dall'ufficio catechistico con la collaborazione della parrocchia dei Santi Marco evangelista e Pio X, che lo ospiterà il 19 dicembre alle 20.30. Lo scopo dell'iniziativa è quello di trasmettere un intreccio di musica e Vangelo all'insegna della speranza. Si vuol far risuonare la musica del Vangelo, come ci ricorda papa Francesco nell'enciclica «Fratelli tutti»: la grande notizia che a Natale è nata la speranza. La nascita di Gesù illumina anche questo tempo di pandemia e invita a renderlo un cammino di accoglienza della speranza che è Dio stesso. Nella se-

ra, si alterneranno la proclamazione di brani della Scrittura, della liturgia, del magistero e momenti musicali. I maestri Francesco Deantoni al violino e Fabio Lauri all'organo interpreteranno il Concerto grosso, opera 6, n. 8, composto per la notte di Natale da Arcangelo Corelli. Il coro della parrocchia proporrà due canti tradizionali. «Mistero immenso» ha il testo in lingua italiana, ma la musica è di «God Rest You Merry, Gentlemen», un tradizionale canto di Natale inglese, originato probabilmente tra il XV e il XVI secolo. L'altro canto è «Astro del ciel»: noto semplicemente come «Stille Nacht». È uno fra i più celebri canti di Natale al mondo, di origine austriaca, tradotto in più di 300 lingue e dialetti. La versione italiana del testo è stata scritta dal sacerdote bergamasco Angelo Meli e pubblicata nel 1937.

* direttrice ufficio catechistico

Ecco l'icona giubilare dei padri passionisti

Dal 22 novembre la congregazione della passione di Gesù vive lo speciale Giubileo per il terzo centenario della sua fondazione, nata dall'iniziativa di Paolo Danei. Il mistic desiderava diffondere l'amore per il Crocifisso. La parrocchia delle Sante Rufina e Seconda, affidata ai passionisti, ha accolto da venerdì l'icona che sta facendo un pellegrinaggio nelle case dei religiosi sparse nel mondo. Ieri era in programma la presenza del vescovo Reali per la celebrazione delle Cresime con l'intenzione particolare nella Messa per questo Giubileo. Oggi la comunità di Casalotti ospiterà il padre generale Joachim Rego che presiederà la Messa delle 11.30. Domani i parrocchiali saluteranno l'immagine sacra, in partenza per il Portogallo, nella Messa delle 18.30 guidata dal padre provinciale Luigi Vaninetti.

Marco Ermano



SANTA MARINELLA

Con le Ancelle della visitazione

Nella festa dell'Immacolata Concezione, le Ancelle della visitazione hanno accolto tre nuove religiose durante la Messa presieduta dal vescovo Gino Reali nel santuario che si trova all'Oasi Tabor di Santa Marinella. Parole di gratitudine e di affetto ha espresso la madre generale, suor Maddalena Ergasti, per la presenza del pastore. Il vescovo Reali (nella foto assieme alla comunità delle religiose) ha elogiato le consacrate e ribadito la grande stima per la cura che le religiose hanno verso gli anziani e i più fragili, sull'esempio della fondatrice madre Vincenza Minet, presente alla celebrazione. Accolgono persone non autosufficienti, non curabili a domicilio, con grande attenzione e professionalità. La Vergine Maria, ha detto il presule nell'omelia: «È lo specchio di chi crede e si dona con il cuore e con la mente, con lo Spirito e con il corpo». Nel racconto dell'annuncio si trova la sicurezza della presenza del Signore, ha aggiunto il presule, il «non temere» dell'angelo conforta i fedeli e li incoraggia a seguire il progetto di Dio».

Centro missionario in aiuto del Malawi Doni solidali per la parrocchia di Koche



Per questo Natale così «speciale» che ci invita all'intimità e al calore familiare, in un'ottica di semplicità, il centro missionario di Porto-Santa Rufina invita a guardare al prossimo un regalo solidale per sostenere la missione di Koche in Malawi. Che sia per un parente, per un amico o anche per se stessi, la persona riceverà una cartolina in cui è indicato il dono che è stato fatto a suo nome. Bisognerà solo scegliere tra le tre tipologie di dono. Un anno di scuola per un bambino nell'asilo di Santa Magdalena nel villaggio di Koche. O un sacco di farina di mais che assicura un pasto per un mese ad una famiglia di quattro persone del villaggio. Oppure un sacco di mais, 3 litri di olio, 1 chilogrammo di sale, 32 uova, che assicureranno un pasto completo per un mese ad una famiglia di quattro persone nel villaggio di Koche. È un gesto di solidarietà che dipinge questo Natale con i colori dell'impegno di tutti per tutti, che cancella le distanze e che permette a ciascuno di noi di riconoscere nell'altro un nostro fratello. Per tutte le informazioni c'è il sito www.ilnostromalawi.net.